



«Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso.
Non è qui. È risorto ...
venite, guardate il luogo dove era stato deposto» (Mt 28,5-6)

Carissimi fratelli Laici della Misericordia,

Gesù, il crocifisso è risorto, annuncia l'angelo alle pie donne che lo cercavano tra i morti. Questo annuncio pasquale continua a risuonare nella Chiesa di ogni tempo come lieta notizia, come fondamento e centro della nostra fede e della nostra speranza. Le pie donne, dopo aver osservato attentamente dove avevano deposto il corpo dell'amato maestro che avevano seguito con tanto amore e dedizione, si trovano di fronte ad una inaudita e quanto mai inattesa rivelazione: «Non è qui. È risorto, ...Presto andate a dire ai suoi discepoli...Con timore e gioia grande... corsero a dare l'annuncio» (Mt 28,6-8). I vangeli consegnandoci l'essenziale dell'evento pasquale ci trasmettono gli atteggiamenti con cui le donne vanno a portare l'annuncio della risurrezione: la premura, la fretta, la corsa, il timore e la grande gioia.

Questi atteggiamenti, ricchi di sensibilità e di umanità, che hanno indotto le donne a portare il lieto annuncio dell'evento salvifico possano risvegliare in ciascuno l'impegno a divenire promotori di vita, portatori di speranza, di umanità e di compassione, per diffondere nell'ambiente di vita i segni della risurrezione: fratellanza, benevolenza, amore, speranza, gioia, serenità e pace.

Possano essere questi i gesti di una vita rinnovata per trasmettere nel quotidiano, contrassegnato anche dal sacrificio, una trasparenza di vita che testimonia i valori evangelici del Signore Gesù crocifisso e risorto che cammina e condivide la nostra complessa storia umana.

Purtroppo ancora oggi, assistiamo con sgomento a situazioni tragiche che si verificano in tante parti del mondo dove predominano la distruzione, la sofferenza, la paura e la morte a causa delle guerre fratricide. Tanti e tanti nostri fratelli vivono ore drammatiche di indicibile sofferenza che sembra non avere fine. Nell'impegno di testimoniare la bontà e la misericordia del Signore, invochiamo costantemente il grande dono della pace, sostenendoli anche con una fiduciosa preghiera.

Unita a madre vicaria e alle sorelle del consiglio generale porgo a ciascuno e alle vostre famiglie i miei più fervidi auguri di buona Pasqua, nella gioia e nella serenità.

*Madre Maria Visentin
Superiora generale*